

A UN' ARCA SEPOLCRALE



Qual polve chiudi entro te mortale,  
arca che sorgi qui romitamente  
all'ombra pia della cattedrale,  
fra sparse ossa d'una antica gente?

Se la tua pietra longobarda tace,  
ascondi forse il brando d'un guerriero  
o il ferreo serpo che velò un audace  
femminea fronte avida d'impero?

Qual mole d'anni sopra te s'addensa?  
quale tumulto di passioni ignote  
il sasso narra a chi s'arresta e pensa  
e indarno il chiuso tuo mister percuote?

Quante carezze delle Avemarie  
avesti e baci di silenti aurore?  
quali inni udisti e lente litanie  
e del grand'organo l'onde più sonore?

Allor che l'astro della notte spia  
dal campanile e gl'incantesmi effonde,  
non cerca forse del seren la via  
l'ignoto spirto ch'entro te s'asconde?

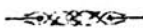
Chiunque tu sia, armato cavaliere,  
vescovo arcigno o bionda castellana,  
verso il tuo muto e gelido origliere  
chino, volgendo la ricerca vana,

penso al tuo evo d'armi risonante  
ove fra pugne e obliosi amori,  
avrei ignorato il secolo mercante  
ricco di ladri e d'incliti dottori.

Fingal.



CORRISPONDENZE



DA BISTAGNO

« Sono già quasi ultimati i restauri  
della diga e del canale di comunica-  
zione col mulino di proprietà del sig.  
Avv. Cav. Luigi Domino e quanto  
prima esso verrà messo in funzione.  
Sembra e corre voce in paese che

APPENDICE 31

L'UOMO E IL PIUME

DI

CARLOS HERRERA



Invano. La forza della corrente glie  
lo sollevava con ostile violenza in-  
vincibile....

La carena, urtando contro un pie-  
trone, sobbalzò scivolando. Anna gettò  
un grido e strinse il piccino, palli-  
dissima, cogli occhi sbarrati. Marco,  
impaurito, nascondeva la testa ric-  
ciuta sul seno di lei.

Il navicello correva a precipizio  
verso la pescaia.

Il giovane era pallido di ansia,  
muto.

Più lontano un gruppo di piante  
si protendeva sull'acqua, avanzando  
le radici.

Improvvisamente, scorgendo il  
gruppo avanzato di radici, Eugenio  
balzò nell'acqua profonda e con uno  
sforzo supremo, urtò la barca di fianco.  
Questa deviò verso la sponda vici-

siano fatti eseguire detti lavori poi-  
ché è probabile l'impianto di luce e-  
lettrica per opera di una società fo-  
restiera che ne ebbe l'impresa.

Come pure siamo informati che in  
questi giorni giunsero diverse ade-  
sioni coi relativi progetti riguardante  
tale impianto.

Ora tocca al Municipio prendere i  
solleciti ed opportuni provvedimenti  
affinchè possano eseguirsi nel minor  
tempo che sia possibile tali lavori.

Attendiamo in paese con grande  
ansietà e applaudiremo così la tanto  
necessaria luce da anni ed anni pro-  
messi ». J.

DA CASSINASCO

« Varie ditte di produzione esistono  
che si limitarono ad un angusto am-  
biente, pur di vivere onestamente.  
Confezionano torrone che per la ge-  
nuinità delle sostanze è sano e porta  
il nome di Cassinasco. Di queste ditte  
han dovuto emergere, per amore al  
luogo, la Ditta Milano-Berruti Fran-  
cesca e Faccio Carlo — entrambe  
col diluitore tecnico Galvagno An-  
tonio soldato d'Adua.

All'Esposizione Alimentare d'Acqui  
testè chiusa ottennero ciascuna le due  
prime medaglie.

Congratulazioni ». Veritas.

“ PRO ACQUI „

Società Anonima Cooperativa

STATUTO

Costituzione e scopo della Società

Art. 1 — E' costituita una società  
anonima cooperativa sotto il titolo:  
*Pro Acqui.*

La sede della società è in Acqui.  
Essa potrà estendere la propria azione  
ai Comuni del Circondario, della pro-  
vincia di Alessandria e di quelle ad  
essa limitrofe: potrà anche estendere

nissima e immerse la punta in un  
aggrovigliamento di radici che si pro-  
tendevano sull'acqua come gruppo di  
serpi. Il navicello sostò d'improvviso  
con spaventoso scricchiolio e con  
grande gorgogliare di acqua sotto la  
carena.

Lottando colla corrente, Eugenio,  
con due o tre colpi vigorosi, si gettò  
alla riva. Poi tutto stillante aiutò  
Anna a balzare sulla sponda.

La sera scendeva. Mentre si avvia-  
vano non s'avvidero che nel folto delle  
piante dileguava l'ombra di un uomo.

Egli disse: — Se mi permette, in  
quattro salti vado al mulino e muto  
abiti; poi l'accompagno a casa.

Ella acconsentì, e attese in un folto  
di piante.

Eugenio volò al mulino, indossò il  
primo abito che trovò e ricomparve  
dopo pochi minuti.

Più tranquilli, rifecero il sentiero  
percorso poc'anzi e si accostarono alla  
grande strada della pianura.

— Non so come esserle riconoscente  
— disse lei — .....ma la prego che  
nessuno sappia di questo incidente....

le operazioni in altre provincie del  
Regno, con deliberazione dell'Assem-  
blea generale dei soci.

La durata della Società è di anni  
99, e potrà essere prorogata mediante  
deliberazione dell'Assemblea generale  
dei soci.

Art. 2 — Scopo della Società è di  
promuovere gli interessi economici e  
moralì della città d'Acqui anche in  
riguardo dei Comuni con i quali essa  
ha relazioni d'affari, e soprattutto per  
quanto riflette l'incremento delle  
Terme.

La Società potrà proporsi scopi  
accessorii diretti alla istruzione, al  
benessere e alla ricreazione dei soci  
e della cittadinanza in genere, esclusa  
ogni manifestazione politica. Ad essi  
si provvederà mediante fondi speciali  
in bilancio.

Art. 3 — Il capitale sociale è il-  
limitato.

Esso è formato da azioni di L. 50  
ciascuna, raggruppate in serie di 200  
azioni.

I modi di versamento di ciascuna  
serie di azioni sono determinati dal  
Consiglio d'amministrazione.

Sarà tuttavia aperta una serie di  
azioni da versarsi in ragione di lire 2  
al mese.

Il prezzo delle azioni è determinato  
ogni anno dal Consiglio di Ammini-  
strazione, tenuto conto degli utili  
annuali e della riserva.

I versamenti di azioni per somme  
superiori a lire 500, saranno divisi  
in non meno di 5 rate annuali.

Art. 4 — Le domande d'ammissione  
a socio devono essere approvate dal  
Consiglio: la tassa di ammissione è  
fissata in lire 2 per socio, da versarsi  
colle stesse norme delle azioni.

Le Associazioni e gli enti morali  
possono essere soci e farsi rappre-  
sentare nelle Assemblee dal loro Pre-  
sidente o da un'apposito delegato.

Art. 5 — Il Consiglio può esclu-  
dere dalla Società il socio:

a) che abbia costretto la Società  
ad atti giudiziari per ottenere il sod-

— Certo — disse lui.

E tacquero.

Era il crepuscolo. Lo stradale bian-  
cheggiaava vagamente. Cassine fosceg-  
giava in alto col cumulo delle case.

Salendo il sentiero della misteriosa  
valletta sotto S. Francesco, mentre  
le prime stelle apparivano nel cielo  
pallido, egli scherzò sul pericolo corso.

Però entrambi cercavano le parole  
con imbarazzo. La conversazione si  
animò protetta dall'oscurità.

Ella procedeva lentamente. Si sa-  
rebbe detto che indugiava a bella  
posta sotto il tenue palpitare delle  
stelle, nel mistero ombroso della ver-  
zura, nascosti agli occhi di tutti, in  
un luminoso sciamare di lucciole.

Quando giunsero in alto, mentre  
egli si congedava, Ella disse: — Non  
viene più a trovarci?

Egli si scusò dicendo di essere oc-  
cupato. Ma la scusa non persuase  
Anna. Passò qualche giorno. Eugenio  
viveva in una cupa tristezza, in una  
ansiosa e confusa aspettazione di e-  
venti.

Una notte, un bel chiaro di luna

disfacimento delle obbligazioni da lui  
contratte colla medesima;

b) che abbia riportate condanne  
per reati lesivi dell'onore;

c) che, senza autorizzazione del  
Consiglio d'amministrazione, abbia  
fatto partecipare anche terzi non soci  
ai benefici della Società;

d) che abbia commesso azioni  
riconosciute disonorevoli dal Consiglio  
o cercato di danneggiare la Società;

e) che danneggi le proprietà so-  
ciali, con cattiva manutenzione od in  
altri modi;

f) che per ragioni d'affari o di  
commercio abbia evidentemente in-  
teressi contrari a quelli della Società.

Nei casi d'urgenza, il direttore può  
prendere tutte le misure necessarie,  
riferendone immediatamente al Con-  
siglio.

Il socio potrà appellarsi da tale de-  
liberazione al Comitato dei probiviri.

Nei casi indicati dal presente ar-  
ticolo la Società potrà rimborsare al  
socio l'importo delle sue azioni al  
valore nominale.

Art. 6 — Le azioni sono nomina-  
tive e personali: non possono essere  
cedute, nè sottoposte a pegno o vin-  
colo, se non col consenso del Consiglio  
d'amministrazione. In caso di morte  
del socio, uno solo dei coeredi indi-  
visi potrà rappresentarlo.

Art. 7 — Il socio che entra a far  
parte della Società dopo trascorsi  
quindici giorni dalla costituzione le-  
gale di essa, e che non ha versato  
sulle azioni sottoscritte la somma di  
lire 20, non può prendere parte alle  
assemblee, nè essere eletto alle cari-  
che sociali.

Il socio partecipa ai dividendi a  
cominciare dal semestre (computato  
secondo l'anno solare) successivo a  
quello in cui abbia compiuto il ver-  
samento di lire 20.

(Continua).

Nessuno può negare l'azione bene-  
fica dell'Amido amalgamato colle so-  
stanze saponarie il Sapone-Amido-  
Banfi sarà da preferirsi.

lo aveva chiamato nella selvetta. I  
pioppi candidi emergevano in quella  
luce dando un'apparenza fantastica  
a tutte le cose intorno. La luna get-  
tava tesori argentei nel fiume. Senza  
avvedersene, lasciò il boschetto, at-  
traversò i prati dormienti sotto il chia-  
ro diffuso e giunse ai piedi del colle  
di Cassine.

Salendo lentamente il sentiero, si  
trovò tosto in piazza S. Francesco.

Il borgo dormiva sotto lo sguardo  
lunare. Eugenio prese la viuzza sa-  
liente verso casa Folco. Giunse in-  
nanzi al palazzotto e sostò guardando  
il verone.

D'un tratto gli parve che un'im-  
posta si agitatesse lievemente.

Guardò meglio, ma l'imposta rimase  
immobile.

— Era illusione?

Mentre stava fissando ancora, un'  
ombra svoltò come un baleno nella  
viuzza vicina....

Eugenio si allontanò e scese al  
piano. Nè salì più in paese.

(Continua).

Specialità AMARO GAMONDI Tonic Digestivo